

## LE NOTIZIE

MUSICA ■ Strumento antichissimo

Fermani rielabora Rossini e realizza il misterioso sistro



Fermani, 50 anni, direttore d'orchestra

DI GERARDO FIORILLO  
MILANO — Ha debuttato nell'opera lirica nel 1998 dirigendo il "Barbiere di Siviglia" di Gioacchino Rossini all'Opera di Marsiglia, bissando per tre recite consecutive, su quattro in programma, il finale dell'opera. Un esordio emozionante di cui conserva, intatti, splendidi ricordi e che ha segnato il suo legame indissolubile con lo stile e le opere rossiniane, al punto da svelare - dopo approfondite ricerche - il mistero dello strumento musicale prescritto da Rossini in tre numeri del "Barbiere di Siviglia" e finora ignoto a studiosi e percussionisti. **Simone Fermani**, direttore d'orchestra, classe 1954, per 11 anni ha diretto l'orchestra sinfonica milanese dell'Università Cattolica e ha sempre avuto una passione smisurata per la direzione lirica e sinfonica: ha diretto al Teatro Massimo di Palermo, al Regio di Parma, al Lirico di Cagliari e nelle sale di mezzo mondo. Ovunque ha riscosso premi e riconoscimenti per la direzione d'orchestra, perfezionata a Roma con Franco Ferrara e Leonard Bernstein, e con Peter Maag a Bologna, Padova, Venezia e Berna. Simone Fermani, tuttavia, ha avuto sempre un 'debole' per Rossini: sin dalle prime armi ha studiato le tecniche musicali adottate dal compositore pesarese, rimanendo folgorato dal misterioso "sistro", ignoto strumento citato in ben tre numeri del "Barbiere di Siviglia". "Nel 1998 decisi di saperne di più - spiega Fermani, diplomatosi

in direzione d'orchestra al Conservatorio Santa Cecilia di Roma e titolare della cattedra di lettura della partitura al Conservatorio di Alessandria -. Le più note incisioni discografiche del "Barbiere" non chiarivano cosa fosse realmente il sistro rossiniano, attribuendolo a strumenti a suono indeterminato come il triangolo, o a suono determinato come il glockenspiel. Detto fatto: Fermani ha svelato il mistero nascosto tra le righe dello spartito e ha scoperto che il sistro - a forma triangolare - ha origini antichissime. «Era utilizzato già dagli Egizi per i rituali legati al culto di Iside e Osiride, e non è da escludere che anche i Templari ne facessero uso - continua Fermani -. Per poter ottenere un suono il più vicino possibile a quello voluto da Rossini, ho ricostruito lo strumento con un metallo che fosse presente anche all'epoca della composizione dell'opera. Di queste indagini si è occupato il dipartimento di scienza dei metalli del Politecnico di Torino». Lo strumento, il procedimento di progettazione e di fabbricazione sono stati brevettati da Fermani, in possesso dell'unico esemplare di sistro al mondo. «Ascoltandone per la prima volta il suono, mi sono emozionato. Ho tastato con mano come esso sia decisivo per l'impeccabile riuscita delle situazioni sceniche e orchestrali, per le quali è stato ideato e descritto da Rossini», rivela il direttore d'orchestra, prima di compiere un inchino deferente davanti al genio del "Cigno di Pesaro".

CANTIERE ■ I lavori verranno ultimati entro il 2007. Ed è polemica fra De Corato e l'opposizione

# Il vecchio teatro Puccini torna a vivere I politici litigano sui meriti



La cerimonia per l'avvio dei lavori al teatro Puccini

Rinascita dopo 21 anni di abbandono, sul suo palco esordì anche Ugo Tognazzi

DI GIAMBATTISTA ANASTASIO

MILANO — «Giornata storica». Così **Riccardo De Corato** benedice l'inizio dei lavori di recupero del Teatro Puccini. Costruito nel 1902 in corso Buenos Aires, sul suo palco si sono formati artisti del calibro di **Ugo Tognazzi** e **Adriano Celentano**. Lo chiamavano «piccola Scala». Prima che le difficoltà

economiche ne sancissero la chiusura, avvenuta nel 1983, e iniziasse il valzer delle promesse mancate e dei rinvii *si-ne die*. La città si trovò orfana non solo di un teatro ma di un luogo di sperimentazione teatrale. Qui nacque la via milanese al teatro di qualità. Oggi quindi l'apertura del cantiere. Nel 2007 la conclusione dei lavori. Ieri, a margine della cerimonia di presentazione del progetto di ristrutturazione, qualche polemica a mezzo volantino. Firmato dalle forze di opposizione. Contro la maggioranza accentra-meriti. «La Giunta - attacca **Pierfrancesco Maran**, capogruppo Ds di zona 3 - dimentica di sottolineare che i lavori

per il Puccini sono finanziati anche tramite uno stanziamento voluto dal governo Amato nel 2000 e espressamente destinato alla Teatriditalia, l'ente privato che rileverà la gestione del teatro». Ma De Corato taglia corto: «E' stata questa amministrazione a decidere di accollarsi l'onere dei 10 milioni di euro per l'avvio dei lavori. Col solo contributo statale avremmo potuto fare ben poco». Sulla stessa linea anche l'assessore al Demanio **Giancarlo Pagliarini**. «I fondi a disposizione dei comuni non consentono grande libertà di manovra, ma il Puccini per l'attuale maggioranza è una priorità. Gli interventi alla Scala e la riapertura degli Ar-

cimboli testimoniano l'attenzione del centrodestra per la vita culturale della città». Poi le risorse messe a disposizione da Teatriditalia, cui andrà la direzione artistica del Puccini. «Grazie all'opera del suo presidente **Fiorenzo Grassi** - ricorda De Corato - Teatriditalia è l'altra grande protagonista di questa impresa. Insieme, faremo un teatro antico e moderno al tempo stesso. Manterremo nella posizione originaria le formelle di ceramica dell'ingresso e conserveremo il pavimento in mosaico dell'atrio risalente agli anni Trenta. L'acustica e le normative sulla sicurezza saranno invece al passo con i tempi». L'opposizione però rincara. «Al di là della propaganda -

insiste Maran -, occorre rilanciare corso Buenos Aires con un programma di ampio respiro. Bisogna riaprire l'Astor e incentivare i proprietari a tenere aperti i loro bar anche di notte. Non è possibile che dopo le 19.30 la terza via d'Europa per numero di negozi si riduca a luogo d'asilo per malintenzionati». «La sicurezza si combatte anche attraverso la cultura» ribatte indirettamente il questore di Milano **Paolo Scarpis**. «Le tre sale del nuovo Puccini, con i loro mille posti di capienza, corredate da biblioteca, caffetteria, sale espositive, sproneranno i milanesi ad uscire di casa la sera e riappropriarsi della loro città». E **Giorgio Montingelli**, presidente dell'associazione commercianti di via, concorda. Il tempio che rinasce «a luogo permanente di cultura» darà «nuova luce a tutta la zona 3».

## GRAN FESTA

A Baires una domenica d'altri tempi con giostre, bancarelle e auto d'epoca

MILANO — Ieri corso Buenos Aires, grazie ad Ascobaires, l'associazione dei commercianti, dalle 8 alle 20 alle è apparso come di solito (363 giorni all'anno) esiste solo nella fantasia più sfrenata: liberato dal traffico, stracolmo di gente (almeno 200 mila persone) tutto illuminato, negozi aperti, bancarelle. E poi il tirassegno, la "pesca" con i cerchi colorati, l'autoscontro, la pista di automobili. Tutto per la gioia dei più piccoli. Per i più grandi, invece, c'era da lustrarsi gli occhi con il "Baires motor's parade", la prima puntata di altre che ceguiranno fino al novembre 2005. Ieri erano esposte auto e moto d'epoca: Ferrari, Citroen ds, Alfa Romeo spyder, Guzzi del '28, Ducati, Austin, Lancia Fulvia, Fiat 1100 coupé (un gioiello del 1953) e Fiat Abart bialbero 1000 ('54); un gioiello... «Sembra una piccola Porsche», il commento più ricorrente. Più bella... 50 anni dopo. (Foto Newpress)



CONCORSO ■ Citroen C3 Pluriel

Monrif Hotels premia il cliente più fortunato



La consegna della Citroen C3 Pluriel

MILANO — L'idea era partita all'inizio dell'anno: estrarre una vettura Citroen C3 Pluriel fra tutti i clienti che avrebbero soggiornato in uno degli alberghi del gruppo **Monrif Hotels**, per la precisione, nei 5 stelle Brun e Royal Garden di Milano e nei 4 stelle Hermitage di Milano, Internazionale e Royal Carlton di Bologna. Così è stato. Sono state raccolte migliaia di cartoline (corrispondenti ad altrettanti pernottamenti dei clienti nelle citate strutture alberghiere) e alla fine è stato designato il vincitore del concorso. L'auto messa in palio da Monrif Hotels è stata consegnata a **Michele Pinto**, di Lucera (Foggia) e la cerimonia è avvenuta nel corso di un apposito party al Royal Garden, hotel di lusso alle porte di Milano, alle spalle del palasport di Assago, alla presenza di operatori economici, rappresentanti di aziende e clienti affezionati. Ha fatto gli onori di casa **Giuseppe Zagan**, direttore commerciale del gruppo Monrif Hotels. P.G.

# AMBROSTORE

Il Partner ideale per te che lavori!

CarWorldItalia

## Ford Transit Connect

- volume fino a m<sup>3</sup> 3,4
- portata utile fino a 8 q.li

Speciale Ambrostore

Per i veicoli disponibili in stock, targabili entro il 31/12/2004

€ 8.800\*

\* Prezzo imponibile Iva esclusa, messa su strada esclusa, con un veicolo da dare in permuta o da rottamare.



MILANO Certosa  
Via G. B. Grassi, 15  
Tel. 02 3320771

MILANO Linate  
Viale Forlanini, 65  
Tel. 02 702110.1

MILANO Lambrate  
Via Rubattino, 2  
Tel. 02 2150431

LISCATE  
Str. Rivoltana, Km. 12  
Tel. 02 95350106

AutoPlanet  
Il mondo nuovo dell'usato.

Non perdere le grandi occasioni dell'usato.

